



## Il filo comune – descrizione dell’iniziativa

### Logica dell’intervento

La generatività sociale attiva un movimento che si prolunga nel tempo (intertemporalità), si allarga nello spazio (esemplarità) e si estende ad altri (intersoggettività). Il modo di avanzare di questo tipo di azione non è dunque quello della linea diretta, priva di incertezze e fallimenti, ma quello di una spirale aperta che si produce nella forma di una ricerca continua. [...] In questo modo, l’azione sociale generativa tende a creare relazioni sociali dinamiche, aperte al cambiamento, sostenibili, plurali e intergenerazionali.<sup>1</sup>

L’iniziativa di welfare di prossimità *Il filo comune* vuole innescare meccanismi virtuosi di reciprocità, potenzialmente scalabili e generativi di successive azioni sociali spontanee, attraverso l’accoglienza e la messa in circolo delle **risorse relazionali degli over 65enni della città di Torino**.

Mettere a frutto tali risorse, troppo spesso non sufficientemente valorizzate dalla comunità di riferimento, significa garantire alla persona anziana un **ruolo attivo** e un **riconoscimento sociale** (in luogo della posizione di *passività* auto-percepita quando “fruitori” o “beneficiari” di solo supporto assistenziale), favorendo il **protagonismo degli individui e rinforzando i sistemi relazionali**.

Contestualmente, questo cambio di prospettiva (il cui *focus* è sulla persona con le sue capacità e intenzionalità, e non soltanto i suoi bisogni) e l’operazione di decentramento che ne consegue (l’Organizzazione non offre un servizio, ma innesca meccanismi di cui la comunità è unica protagonista e artefice) hanno il vantaggio di **ottimizzare le risorse esistenti e mettere in comunicazione le necessità delle persone anziane con i loro stessi desideri di impegno sociale**. Se, infatti, molti over 65enni chiedono sostegno nella gestione della solitudine (soprattutto in periodo COVID), spesso manifestano il contestuale desiderio di supportare altre persone a rischio isolamento sociale: a venire alla luce è, dunque, **un possibile circolo virtuoso di valorizzazione individuale e supporto collettivo**, che riteniamo necessario incentivare e sperimentare.

*Il filo comune* è proprio quello che lega due persone coinvolte in un **reciproco scambio di ascolto e compagnia**; in termini più ampi, è il filo che connette i diversi membri e agenti di una comunità inclusiva e interconnessa. L’immagine del *filo*, che, seguendo innumerevoli percorsi, può disegnare trame, creare nodi e ricami, intrecciarsi e congiungere, vuole qui indicare i **possibili processi di contaminazione e welfare generativo** che potrebbero spontaneamente costituirsi nell’alveo di questa **iniziativa di comunità**: processi che non è possibile prevedere, ma è bene tentare di **innescare**.

<sup>1</sup> <http://generativita.it/it/generativita/>